



La pallanuotista Giulia Emmolo

**Pallanuoto, le azzurre ok
Vittoria per il nono posto**

Le azzurre della pallanuoto sono none, con una vittoria fragorosa, 12-3 sulla Germania. Una goleada inconsueta per le nostre nazionali. Peccato che nelle gare chiave di qualificazione, con l'Ungheria e la Grecia, il braccio tremasse. Passo d'addio per Tania Di Mario.



L'americana Mary Descenza

**Mary, 200 farfalla da urlo
Descenza: batteria-super**

Il 16° record dei mondiali è arrivato addirittura in batteria. Alcuni sono stati stabiliti in semifinale, l'americana Mary Descenza al primo turno dei 200 farfalla: 2'04"14, migliora di 4 centesimi il limite della cinese Liu Zige a Pechino.

**La top ten di Fede
Dieci primati in due anni
Roma, tre in quattro giorni**

1 Melbourne (Australia): campionati mondiali (27 marzo 2007): 1'56"47 nei 200sl

2 Eindhoven (Olanda): campionati europei (24 marzo 2008): 4'01"53 nei 400sl

3 Pechino (Cina): Giochi Olimpici (11 agosto 2008): 1'55"45 nei 200sl

4 Pechino (Cina): Giochi Olimpici estive (13 agosto 2008): 1'54"82 nei 200 sl

5 Fiume (Croazia): campionati europei vasca corta (14 dicembre 2008): 1'51"85 nei 200sl

6 Riccione (Italia): campionati assoluti primaverili (8 marzo 2009): 1'54"47 nei 200sl

7 Pescara (Italia): Giochi del Mediterraneo (27 giugno 2009): 4'00"41 nei 400sl

8 Roma (Italia): Mondiali di nuoto (26 luglio 2009): 3'59"15 nei 400sl

9 Roma (Italia): Mondiali di nuoto (28 luglio 2009): 1'53"67 nei 400sl

10 Roma (Italia): Mondiali di nuoto (29 luglio 2009): 1'52"98 nei 200sl

onnipotenza su più eventi mondiali. In 5 anni, da Atene a Roma, ha vinto tutto e più volte. Ha avuto il tempo di perdersi, di ritrovarsi, di sbagliare, di diventare una diva, una sconfitta, una vincente, la più vincente, la donna immagine del nuoto, forse di tutto lo sport italiano. E ha solo, sempre, 21 anni. Esce, il teatro resta aperto, ma lo spettacolo è finito. La perfezione è durata 1 minuto, 52 secondi, 98 centesimi. ♦

**Suda, soffre e vince
Il nuovo Cannibale
riparte dalla farfalla**

Phelps oro e primato nei 200, battendo il suo tempo a Pechino. La rinascita dell'americano che non è più il robot delle Olimpiadi. Dietro a lui il polacco Korzeniowski e il giapponese Matsuda

Il ritorno

MALCOM PAGANI
ROMA

S ta piovendo a Baltimora, Frank Zappa se n'è andato da un pezzo e anche Michael, figlio di Debby e Fred, sembra aver smarrito la nota giusta. Suonando anche a Roma un abusato spartito, Phelps ha messo in fila l'ennesimo record e la 17ª medaglia mondiale: 1'51"51 nei 200 farfalla, migliorando il suo 1'52"03 di Pechino (vinto, ma non stravinto, davanti al polacco Pawel Korzeniowski e al giapponese Takeshi Matsuda). Il Cannibale ha ripreso la marcia, ritrovato un equilibrio. Ma al sicario pechinese di Spitz mancava l'aura abbagliante dell'imbattibilità. Scudo, protezione, dogma. Il volto post adolescenziale stampato su riviste e confezioni di cornflakes formato famiglia, medaglie al collo e noia in agguato, si era lasciato andare. Dopo tanta ascesi, rilassarsi non doveva essere un peccato. Michael si è fatto traviare ed è stato crocifisso.

Tra sante inquisizioni, tracce di Orwell e ingenuità disarmanti, i fotogrammi del 2008 hanno nuotato rapidi. Allontanando la Cina in pochi mesi, per proiettare tra una gita stile "Porky's" a Las Vegas e verdi foglie di Marley avidamente aspirate da un bong, un episodio meno lineare dello spot cui la martellante propaganda Usa ci ha abituato. Qualche problema con gli sponsor, una blanda squalifica resa mite da un pentimento pre-

teso e ottenuto da una cupa giuria e in un amen, l'affidabile automa che aveva paura dell'acqua, ha bruciato il credito di libertà che le Olimpiadi gli avevano offerto dopo averlo inchiodato per un decennio al cloro. La bussola necessaria per orientarsi, tramontata una lunga parentesi di pulsioni cameratesche da sfogare in un dormitorio del college, con la formica sui comodini e le spaventose abbuffate a fine allenamento, portava sempre al punto di partenza. Con sua madre, le sorelle, il padre violento eclissatosi presto e un Edipo nemmeno troppo celato, la farfalla è ritornata crisalide proprio quando sembrava che il volo non dovesse mai terminare. L'anno sabbatico di Michael Phelps è finito. Michael parla di «nuovo Phelps» e rivela l'esistenza di decaloghi da venerare in omaggio alla continenza. Un suggeritore che pulisce gli spigoli, agevoli il flusso di coscienza e rimoduli per i fan l'immagine di un moloch cui vietare errori, deviazioni, debolezze. Non si è soli quando si viene lasciati, ma se bussano le persone sbagliate. Alla porta di Phelps, c'era un non disinteressato affollamento. Anche fosse stanco di pressioni e volesse esplorare i dolori alla Goethe, spogliandosi dall'eccezionalità e salutandolo, come l'altro ieri, una sconfitta al pari di un tuffo nella normalità: «In vasca non mi ha battuto un costume, ma un nuotatore», il clan dà sulla voce al suo prodotto, lamentandosi. Meglio stare sott'acqua. Il ritmo rallenta e si può desiderare di essere un pesce, guizzando fuori, sul palco, per una recita al momento giusto. Nome, cognome, destino, premio. ♦

**Sfuma il sogno
di Colbertaldo
Un quarto posto
nella finale 800**

Dietro Federica, non c'è tantissimo. Federico Colbertaldo, 20enne trevigiano, di Montebelluna, è medaglia di legno negli 800 metri per il secondo mondiale di fila, pur migliorando di mezzo secondo il suo record europeo, 7'43"84: «Ci proverò anche nei 1500 metri». Oro al cinese Lin Zhang, primato di 7'32"12, sei secondi in meno del fenomenale australiano Grant Hackett. Nei 50 dorso ultima nella sua semifinale Elena Gemo (28"32), al mattino il record italiano, 28"27: «Ho risentito della tensione - confessa la padovana -, ero contratta. Dovrò limare quel mezzo secondo abbondante che mi separa dalle migliori otto». La russa Anastasia Zueva ha

**Podio di legno
Il trevigiano è quarto
per il secondo
mondiale consecutivo**

migliorato il mondiale, 27"38, un centesimo in meno della tedesca Samulski nella prima semifinale. Sino a 15 metri dalla fine era qualificata Caterina Giacchetti, la napoletana dei 200 farfalla è arrivata sesta, 2'7"59: «Non sono contenta, alla fine ero stanca».

Fuori subito nei 100 stile Christian Galenda (21"), nei 50 dorso Laura Letrari (29ª), nei 200 farfalla Francesca Segat (19ª). Nei 200 misti fuori dalla finale Alessio Boggiatto, decimo la mattina e pure nel pomeriggio, quinto nella sua semifinale. In questa gara due volte record europeo Laszlo Cseh, ungherese di 24 anni, 1'55"18 contro il 56"34 che migliorava di 18 centesimi rispetto a Pechino. Nei 50 rana oro al sudafricano Cameron Van der Burgh, 26"67, sette centesimi limati al primato di martedì in semifinale. **VANNI ZAGNOLI**